

LA RETTRICE

VISTA	la Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA	la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
VISTO	lo Statuto di Sapienza Università di Roma emanato con DR n.3689 del 29 ottobre 2012 e ss.mm.i;
VISTO	il Codice Etico e di Comportamento di Sapienza Università di Roma emanato con DR n. n. 3430/2022 del 28.11.2022;
VISTA	la Raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (2005/251/CE)
VISTO	il DR 3255/2023 del 29/11/2023 che rinnova la Commissione per l'integrità della ricerca, i cui componenti sono in carica per tre anni, rinnovabili;
VISTA	la delibera del Senato Accademico n. 331/2025 del 9/12/2025 con cui sono state approvate le Linee guida per l'integrità della ricerca e gestione delle segnalazioni di condotte scorrette;

DECRETA

L'emanazione della Linee guida per l'integrità della ricerca e gestione delle segnalazioni di condotte scorrette.

Le presenti linee guida entrano in vigore il primo giorno lavorativo successivo alla data di emanazione e sono pubblicate sul sito istituzionale di Sapienza Università di Roma.

Il presente Decreto sarà acquisito agli atti nell'apposita raccolta.

F.TO LA RETTRICE



Linee guida per l'integrità della ricerca e gestione delle segnalazioni di condotte scorrette

Parte prima – Integrità della ricerca: principi, valori e buone pratiche

1. Principi e valori di riferimento

1. Sapienza ha come principi guida il rispetto della libertà della ricerca e dei valori riconosciuti dalla comunità scientifica nell'ambito dell'etica e dell'integrità della ricerca, come evidenziato nel nostro Codice Etico che indica come "La Sapienza riconosce, tutela e promuove i valori della Costituzione della Repubblica Italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica (articolo 9), alla libertà di insegnamento (articolo 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (articolo 34), nonché nel Titolo I dello Statuto di Ateneo." [Codice Etico e di Comportamento di Sapienza Università di Roma DR 3430/2022].
2. Le presenti Linee Guida si ispirano ai principi e valori contenuti nelle dichiarazioni promosse dalle Conferenze Mondiali sull'Integrità nella Ricerca (World Conferences on Research Integrity - WCRI), tra cui la Dichiarazione di Singapore sull'Integrità nella Ricerca (2010), nonché a quelli contenuti nella Dichiarazione di Helsinki (WMA, 2024), nel Codice Europeo di Condotta per l'Integrità nella Ricerca (ALLEA 2023), al Modello Nazionale per l'Integrità e la Sicurezza della ricerca e le relative Linee guida per le istituzioni di ricerca (MUR 2025), nonché alla Dichiarazione di Roma approvata a gennaio 2025 dai partecipanti al 1° Congresso Nazionale sull'Integrità nella Ricerca, convocato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) a Roma.
3. Le Linee guida inoltre si conformano ai principi del Codice Etico di Sapienza che considerano responsabilità, integrità, professionalità, equità, fiducia e trasparenza quali valori fondanti dell'Ateneo. Ogni membro della comunità deve operare in accordo con questi valori, trarre ispirazione da essi e sentirsi responsabile nel promuoverli.
4. Sapienza, aderendo nel Senato Accademico del 23 settembre 2025 alla Dichiarazione di Roma, si conforma alla definizione di Integrità della Ricerca e agli obiettivi e impegni come si seguito definiti e indicati.



2. Definizione di integrità della ricerca secondo la Dichiarazione di Roma

1. Per integrità nella ricerca si intende l'insieme dei principi e dei valori etici, dei doveri deontologici e degli standard professionali sui quali si fonda una condotta responsabile e corretta da parte di chi svolge, finanzia o valuta la ricerca scientifica nonché da parte delle istituzioni che la promuovono e la realizzano. L'applicazione dei principi e dei valori e il rispetto della deontologia e degli standard professionali sono garanzia della qualità stessa della ricerca e contribuiscono ad accrescere la reputazione e l'immagine pubblica della scienza, con importanti ricadute sulla comunità scientifica e sulla società. La violazione dei principi e dei valori etici, dei doveri deontologici e degli standard professionali sui quali si fonda una condotta responsabile e corretta da parte di chi svolge, finanzia o valuta la ricerca scientifica nonché da parte delle istituzioni che la promuovono e la realizzano è normalmente indicata come condotta scorretta nella ricerca.

3. Obiettivi e impegni per l'integrità della ricerca secondo la Dichiarazione di Roma

1. Sapienza riconosce la rilevanza dell'integrità nella ricerca quale parte essenziale dell'impresa scientifica: ogni azione dovrebbe essere intrapresa per favorirne la diffusione nelle istituzioni della scienza, per adottare regole condivise a livello nazionale e internazionale, costituire e rafforzare i network dedicati e aumentare la consapevolezza pubblica sulla capacità della comunità scientifica di implementare strumenti e procedure atte a salvaguardare l'onestà, il rigore metodologico, l'affidabilità, l'obiettività, l'imparzialità, la trasparenza e la responsabilità sociale;

2. La comunità di Sapienza è chiamata ad impegnarsi a rispettare i più alti standard scientifici, metodologici ed etici del proprio settore nella pianificazione, proposta, revisione, esecuzione, valutazione e comunicazione delle ricerche, e a promuovere l'integrità nella ricerca nei propri Dipartimenti e Centri di ricerca, innanzitutto attraverso iniziative di formazione e aggiornamento nei corsi di laurea e nei cicli di dottorato, e in generale per le giovani ricercatrici e i giovani ricercatori e per i colleghi ad ogni livello, inclusi i componenti dei Comitati etici per la Sperimentazione clinica e del Comitato Etico per la Ricerca Transdisciplinare, della Commissione per l'integrità nella ricerca e dell'Organismo per il Benessere animale dell'Ateneo.

3. Sapienza facilita lo sviluppo di un ambiente di lavoro favorevole al rispetto dell'integrità nella ricerca e propizio alla interiorizzazione e applicazione concreta dei



principi e valori di riferimento, in particolare garantendo la libertà scientifica di ricercatrici e ricercatori, tutelandoli dal rischio di coercizioni e discriminazioni e incoraggiando un atteggiamento responsabile e cooperativo tra colleghe e colleghi. Il Personale Tecnico amministrativo concorre, per quanto di propria competenza, alla creazione di un ambiente di lavoro che favorisca il raggiungimento di questi standard.

4. La Comunità di Sapienza, a tutti i livelli, mette in pratica condotte corrette e responsabili in ogni fase della ricerca: nella progettazione e pianificazione delle attività sperimentali e di studio; nello svolgimento delle ricerche, nell'arruolamento e definizione di ruoli e compiti delle ricercatrici e dei ricercatori coinvolti, e nella gestione dei fondi disponibili; nel trattamento e conservazione di materiali e dati; nell'attribuzione dello *status di autore* delle pubblicazioni scientifiche e, in generale, nella pubblicazione dei risultati delle ricerche; nella descrizione delle proprie credenziali scientifiche e nella compilazione del curriculum; nell'esplicitazione e gestione dei conflitti di interesse potenziali ed effettivi; nelle attività di revisione paritaria e di valutazione di studi, curricula, ricercatrici e ricercatori; nella segnalazione di eventuali casi di presunta condotta scorretta, inclusa la fabbricazione, falsificazione e plagio di immagini, dati e testi, e nella correzione o ritrattazione di eventuali pubblicazioni che si rivelino erronee o fraudolente;

5. Sapienza si rende disponibile a contribuire con idee e proposte e a partecipare a iniziative scientifiche quali workshop, convegni, congressi, iniziative di formazione e aggiornamento, nonché a collaborare attivamente e a promuovere ricerche congiunte sull'integrità nella ricerca a livello nazionale, europeo e internazionale.

4. Buone pratiche per l'integrità della ricerca

1. Le presenti Linee Guida si conformano a quanto indicato nel Capo II - Aspetti etici e di comportamento nella ricerca e nella terza missione del Codice Etico di Sapienza, emanato con D.R. n. 3430/2022 del 28.11.2022 e in particolare a quanto indicato nell'art. 32 Comportamenti attesi nella ricerca.

2. Oltre quanto indicato nel Codice Etico di Sapienza, si sottolinea la necessità di osservare le seguenti buone pratiche per l'integrità della ricerca:

- i. Definire ruoli e posizioni del gruppo di ricerca che conduce l'attività di ricerca, con particolare attenzione alle collaborazioni con ricercatori di altri enti nazionali e internazionali e al coinvolgimento degli studenti e dottorandi in formazione.
- ii. Si raccomanda la stipula di specifici accordi di NDA (non disclosure agreement) con riferimento alle persone coinvolte nelle attività di ricerca.



- iii. Prima di proporre un articolo o prodotto della ricerca per una pubblicazione, il Responsabile scientifico deve chiarire a tutti i membri del gruppo di ricerca se il loro contributo consenta di inserirli fra gli autori o fra i ringraziamenti - conformandosi alle linee guida in uso per ogni ambito di ricerca - al fine di evitare il successivo insorgere di controversie sulla authorship.
- iv. I gruppi di ricerca che conducono ricerche che possano avere un potenziale interesse dual-use devono conformarsi alle Linee guida per la ricerca dual use di Sapienza.
- v. L'accesso fisico ai laboratori e alle infrastrutture di Sapienza deve essere limitato alle persone autorizzate e accuratamente tracciato ai fini della sicurezza (safety e security) della ricerca.

5. Uso responsabile dell'intelligenza artificiale generativa

1. La comunità di ricerca di Sapienza è tenuta ad utilizzare responsabilmente l'Intelligenza Artificiale generativa nelle proprie attività di ricerca e nelle pubblicazioni relative, in particolare tenendo presente le seguenti posizioni riconosciute a livello internazionale.
2. Conformemente a quanto indicato nelle "Living guidelines on the responsible use of generative AI in research" emanate ad aprile 2025 nell'ambito dell'ERA Forum dalla Commissione Europea, per utilizzare l'AI in modo responsabile i ricercatori devono ricordare che sono gli unici responsabili dei contenuti scientifici prodotti, sono tenuti a utilizzare in modo trasparente l'AI, facendo particolare attenzione a non violare la privacy, la confidenzialità o la proprietà intellettuale condividendo informazioni con l'AI e in generale a rispettare la normativa nazionale, eurounionale e internazionale. I ricercatori, inoltre, dovrebbero astenersi dall'utilizzare strumenti di intelligenza artificiale generativa in modo sostanziale per attività sensibili che potrebbero influenzare altri ricercatori o organizzazioni (ad esempio la revisione tra pari o la valutazione di proposte di ricerca).
3. COPE (Committee on Publication Ethics), nello specifico, ha assunto la seguente posizione "gli autori che utilizzano strumenti di IA nella stesura del manoscritto, nella creazione di immagini o grafici, o nella raccolta e analisi dei dati, devono indicare in modo trasparente, nella sezione Materiali e Metodi (o equivalente), come e quale strumento è stato usato. Gli autori restano completamente responsabili del contenuto del loro manoscritto, incluse le parti generate con l'IA, e sono pertanto responsabili di eventuali violazioni dell'etica della pubblicazione".



6. Rapporti con gli altri Comitati etici: CET, OPBA, CERT

1. Sapienza riafferma il suo impegno a creare una ricerca etica e sicura by design: un disegno di ricerca etico e delle procedure che garantiscano la sicurezza (sia in termini di safety che di security) consentono di evitare o limitare successive violazioni dell'integrità della ricerca.
2. Nei casi previsti dalla legge L. 3/2018, i ricercatori sono tenuti a rivolgersi al Comitato Etico Territoriale competente per l'approvazione delle loro ricerche, così come individuati dal Decreto del Ministero della Salute del 30 gennaio 2023.
3. Nel caso di ricerche che prevedano sperimentazioni su animali, i ricercatori sono tenuti all'invio per l'approvazione al Ministero della Salute per il tramite dell'OPBA di Ateneo, ai sensi del D.Lgs. 26/2014.
4. Sapienza mette a disposizione dei ricercatori il servizio di clearance etica del CERT, Comitato Etico per la Ricerca Transdisciplinare, cui i ricercatori possono rivolgersi per l'approvazione delle ricerche non di competenza del CET e OPBA. I ricercatori sono incoraggiati a rivolgersi al CERT per l'approvazione etica delle loro ricerche, che deve essere preventiva rispetto allo svolgimento della ricerca stessa e non può essere richiesta ex post.

Parte seconda – Gestione delle segnalazioni di violazione dell'integrità della ricerca

7. Violazioni dell'integrità della ricerca e sue conseguenze

1. Sapienza adotta le definizioni di violazioni dell'integrità presenti nel Codice Europeo di Condotta per l'Integrità della Ricerca-Edizione rivista 2023 di ALLEA, che vengono qui di seguito riportate.
2. Le principali condotte scorrette (research misconduct) nella ricerca sono riferibili a falsificazione (falsification), fabbricazione (fabrication) e plagio (plagiarism), cui si aggiungono altre pratiche scorrette (questionable research practices), soggette a successivi aggiornamenti in relazione allo sviluppo delle pratiche di ricerca.
3. È di cruciale importanza che i ricercatori padroneggino le conoscenze, le metodologie e le prassi etiche relative al proprio settore. Il mancato rispetto delle buone pratiche di ricerca costituisce una violazione della responsabilità professionale. Tale mancanza danneggia i procedimenti di ricerca, compromette i rapporti tra ricercatori, mina la fiducia nella ricerca e la sua credibilità, provoca uno spreco di risorse e può esporre i partecipanti e i soggetti della ricerca, gli utenti, la società e l'ambiente a danni evitabili.



8. Definizione di Frode Scientifica

1. La frode scientifica è tradizionalmente definita come la fabbricazione, la falsificazione o il plagio (la categorizzazione cosiddetta FFP) nella proposta, nella realizzazione o nella revisione della ricerca o nella comunicazione dei risultati:

- i. Per fabbricazione si intende l'invenzione di dati o risultati e la loro registrazione come se fossero reali.
- ii. Per falsificazione si intende la manipolazione di materiali, attrezzature, immagini o procedimenti di ricerca, oppure l'ingiustificata modifica, omissione o soppressione di dati o di risultati.
- iii. Per plagio si intende l'utilizzo del lavoro e delle idee di altri senza citare la fonte originaria.

9. Pratiche scorrette della ricerca

1. Ulteriori violazioni delle buone pratiche di ricerca che falsano i curricula di ricerca o danneggiano l'integrità del procedimento di ricerca o dei ricercatori includono, ma non si limitano a:

- i. Consentire ai finanziatori, agli sponsors o ad altri di compromettere l'indipendenza e l'imparzialità nel procedimento di ricerca o la possibilità di riferirne in modo imparziale i risultati.
- ii. Abusare dell'anzianità per incoraggiare violazioni dell'integrità della ricerca o per far avanzare la propria carriera.
- iii. Ritardare o ostacolare il lavoro di altri ricercatori.
- iv. Fare un uso improprio della statistica, suggerendo per esempio inappropriatamente significati statistici.
- v. Nascondere l'uso di AI o di strumenti automatici nel creare contenuti o nel redigere le pubblicazioni.
- vi. Occultare i dati della ricerca o i risultati senza giustificazioni.
- vii. Spezzettare i risultati della ricerca con lo scopo specifico di incrementare il numero delle pubblicazioni ("salami publications").
- viii. Citare selettivamente o non accuratamente.
- ix. Ampliare inutilmente la bibliografia di uno studio per compiacere curatori, revisori o colleghi, o manipolare i dati bibliografici.
- x. Manipolare la paternità delle ricerche o denigrare il ruolo di altri ricercatori nella



pubblicazione.

- xi. Ripubblicare parti sostanziali di proprie pubblicazioni precedenti (comprese le traduzioni) senza riconoscere o citare correttamente l'originale ("autoplagio").
 - xii. Fondare, sostenere o usare deliberatamente riviste, editori, eventi o servizi che indeboliscono la qualità della ricerca ("riviste predatorie", conferenze e pubblicazioni che sono solo "fabbriche di carta" o "paper mills").
 - xiii. Partecipare ad accordi tra revisori e autori per agire in collusione per essere revisori delle reciproche pubblicazioni o progetti.
 - xiv. Offrire rappresentazioni falsate dei risultati della ricerca, dei dati, dei vari contributi, o degli interessi.
 - xv. Accusare malevolmente un ricercatore di frode o di altre violazioni.
 - xvi. Ignorare presunte violazioni dell'integrità della ricerca da parte di altri o coprire le risposte inadeguate alle frodi o ad altre violazioni da parte delle istituzioni.
2. Nelle forme più gravi le pratiche inaccettabili sono passibili di sanzioni, ma è comunque necessario impegnarsi con ogni sforzo per prevenirle, scoraggiarle e bloccarle mediante un'opera di formazione, supervisione e tutoraggio e attraverso lo sviluppo di un ambiente di ricerca positivo e capace di sostenere i ricercatori.

10. Principi per la gestione delle segnalazioni di violazioni dell'integrazione della ricerca

1. Sapienza fa propri i principi espressi nelle Recommendations for the Investigation of Research Misconduct del European Network of Research Integrity Offices (ENRIO 2019).
2. Nel gestire le segnalazioni di condotte scorrette della ricerca, Sapienza si attiene ai seguenti principi:
 - i. Integrità del procedimento: Le indagini devono essere eque, complete e tempestive, nel rispetto di accuratezza, obiettività e trasparenza. I conflitti di interesse delle parti interessate devono essere dichiarati e gestiti; le segnalazioni raccolte devono essere protette e documentate in modo riservato fino alla conclusione del procedimento.
 - ii. Uniformità e trasparenza: Le procedure devono essere descritte con chiarezza per assicurare trasparenza e uniformità di trattamento dei casi, sia all'interno dell'Ateneo sia, ove possibile, in coerenza con le pratiche di altre istituzioni.
 - iii. Equità e diritto di difesa: Le persone coinvolte devono poter conoscere le accuse, rispondere e, se lo ritengono opportuno, presentare controdeduzioni.
 - iv. Riservatezza: Le indagini devono essere svolte nel massimo rispetto della



riservatezza per tutelare tutte le parti coinvolte, salvo obblighi di legge che impongano la comunicazione di informazioni a terzi. La divulgazione di dati a soggetti esterni deve avvenire solo quando strettamente necessaria e in forma confidenziale.

- v. Tutela delle persone coinvolte: La persona accusata è presunta innocente fino a prova contraria e non deve subire alcun pregiudizio prima della conclusione del procedimento o dell'eventuale fase di appello. Nessuno può subire ritorsioni per aver segnalato in buona fede un sospetto di violazione dell'integrità della ricerca; tuttavia, segnalazioni dolose o in mala fede comportano adeguate misure disciplinari.
- vi. Equilibrio e proporzionalità: La Commissione deve bilanciare la necessità di riservatezza con l'esigenza di accertare la verità dei fatti. È previsto il ripristino della reputazione delle persone ingiustamente accusate e, se del caso, di altri ricercatori coinvolti. Le sanzioni per i casi accertati di cattiva condotta devono essere proporzionate alla gravità delle violazioni.

11. Commissione per l'Integrità della Ricerca

1. Le segnalazioni in merito a sospette violazioni dell'integrità nella ricerca devono essere inviate all'attenzione della Commissione per l'integrità della ricerca, istituita su nomina rettorale, e che ha fra i suoi compiti fornire pareri di consulenza etica al Rettore per la gestione dei presunti casi di condotta scorretta nella ricerca.

12. Ambito soggettivo

1. Le segnalazioni possono riferirsi a condotte scorrette riferibili a pubblicazioni prodotte da tutte le persone che svolgono attività di ricerca, di supporto alla ricerca o di formazione alla ricerca in Sapienza, indipendentemente dalla forma del loro rapporto con l'istituzione, purché in servizio al momento della segnalazione. In particolare, le segnalazioni possono riguardare:

- I. Personale dell'ateneo: professori, ricercatori e tecnologi, personale tecnico-amministrativo coinvolto in attività di ricerca.
- II. Personale incaricato e collaboratori: assegnisti, contrattisti, borsisti, dottorandi, specializzandi, studenti coinvolti in progetti di ricerca, incaricati e consulenti.



- III. Personale di Enti di ricerca convenzionati con l'Ateneo (es. INFN, CNR, IIT) limitatamente alle attività di ricerca svolte in collaborazione Sapienza secondo quando previsto dalle rispettive Convenzioni.
- IV. Personale di altri enti e università relativamente all'attività di relatore per laureandi o dottorandi in Sapienza.

13. Modalità di invio delle segnalazioni

- 1. Le segnalazioni, che devono essere circostanziate, possono avvenire via mail all'indirizzo della Commissione (sapienza.ethics@uniroma1.it) o via PEC.
- 2. Le segnalazioni non possono pervenire in forma anonima. Non viene in ogni caso indicato al Segnalato il nominativo del Segnalante, nei limiti di legge.

14. Avvio delle indagini in assenza di segnalazione

- 1. Laddove le presunte condotte scorrette siano rese pubbliche tramite siti web, testate giornalistiche, social network, la Commissione può procedere ad aprire un'istruttoria autonomamente, per accertare la sussistenza delle accuse e tutelare l'immagine di Sapienza.

15. Apertura della fase istruttoria a seguito di segnalazione di violazione dell'integrità della ricerca

- 1. A seguito della segnalazione, il Presidente della Commissione apre una fase istruttoria preliminare della durata massima di 30 giorni, finalizzata a valutare la fondatezza della segnalazione, durante la quale può raccogliere ulteriori elementi e può chiedere al segnalante di fornire eventuali elementi integrativi. Inoltre può convocare per colloqui informali i soggetti coinvolti, per consentire di raccogliere ulteriori informazioni.
- 2. Raccolti tutti gli elementi, il Presidente della Commissione per l'integrità della ricerca cerca di comporre in modo amichevole eventuali dispute fra le parti (ad es. relative a casi di autorialità contesa) o suggerisce una risoluzione in linea con le migliori pratiche nell'ambito dell'integrità in ambito nazionale o internazionale (es. retraction).
- 3. Laddove gli elementi raccolti evidenzino la presenza di una cattiva condotta, il Presidente comunica al Segnalato che la segnalazione verrà portata in discussione alla Commissione per l'Integrità della Ricerca.



16. Valutazione delle eventuali violazioni dell'integrità nella ricerca

1. Se la fase istruttoria si conclude con l'invio per la discussione, la Commissione per l'Integrità della Ricerca ha tempo 60 giorni per raccogliere ulteriori evidenze e analisi, anche avvalendosi di strumenti tecnici o consulenti esterni e deliberare sul caso segnalato.
2. La Commissione, laddove accerti l'eventuale fondatezza della segnalazione in termini di violazione dell'integrità secondo quanto indicato dalle presenti linee guida, trasmette al Rettore e al segnalato i risultati della sua indagine. Se viceversa non riscontra una effettiva violazione o cattiva condotta, dà notizia al segnalato e al segnalante dell'archiviazione del procedimento.

17. Raccomandazioni della Commissione

1. La Commissione può fare raccomandazioni e suggerire al Rettore misure di mitigazione quali ad esempio il monitoraggio da parte della struttura di afferenza delle attività di pubblicazione per un tempo determinato e la sospensione del ruolo di responsabile di progetti del ricercatore per un periodo di tempo determinato.
2. Laddove si verifichi che la cattiva condotta sia diffusa a livello di struttura, o sia di interesse particolarmente rilevante, la Commissione può fornire raccomandazioni di carattere generale.
3. Quando ritenga che i casi esaminati abbiano un interesse più generale la Commissione formula proposte al Rettore.

18. Obblighi di trasparenza

1. Periodicamente, la Commissione pubblica sul sito web istituzionale un report opportunamente anonimizzato e con dati aggregati (senza riferimento a persona, struttura o rivista oggetto della pubblicazione) con lo scopo di rendere nota l'attività di contrasto alle violazioni dell'integrità della ricerca.